

tutte le persone che le sembrano sospette, sono arrestate arbitrariamente ed esposte a torture di una crudeltà medioevale.

*Ecco il memoriale dei croati residenti nel Belgio:*

« Noi trentacinquemila croati, uomini e donne, che abbiamo trovato nel libero ed ospitale Belgio un asilo e vi viviamo senza la pressione di un regime di terrore e di dittatura militare, eleviamo la nostra voce per protestare davanti al mondo civile e colto contro i misfatti inauditi della dittatura militare serba, i cui metodi di oppressione contro il pacifico popolo croato, sono — nel XX secolo e davanti al mondo civile — quelli del medioevo. Questi dittatori bizantini non indietreggiano davanti agli atti di violenza i più brutali allo scopo di asservire la nazione croata.

« Dividiamo i sentimenti dei nostri compatrioti ai quali la dittatura di Belgrado ha tolti con la forza armata e a forza di bastonate, i loro diritti umani e nazionali, come ogni libertà di parola e di stampa, esprimendo il nostro fermo convincimento e quello di tutti i croati abitanti nel loro paese nativo e all'estero, che la Nazione croata è — per la sua esperienza e la sua capacità nazionale, economica, sociale e politica — competente ad amministrare il suo proprio Stato sovrano.

« Chiediamo quindi, in nome della pace mondiale, la separazione della Croazia dal regno di Serbia e la ricostituzione dell'antico Stato croato libero ed indipendente, basato sul principio della sovranità nazionale del popolo nelle storiche province croate abitate e possedute da croati da più di 1300 anni; lo domandiamo tanto più che la sovranità nazionale era il programma principale dell'Intesa durante la guerra mondiale e le trattative di pace ».